**SU MISURA PER TE**

**Una proposta dell’ACR per i ragazzi 12/14**

**RAGAZZI CHE STOFFA!**

**Il mese del ciao**

Si apre anche davanti ai ragazzi lo scenario di un ritorno regolare anche in parrocchia, possibilmente con modalità nuove, rispondenti ai cambiamenti avvenuti, anche a motivo della pandemia, e alla loro crescita. Nell’accompagnare i più piccoli all’incontro con Gesù l’educazione alla missionarietà e alla carità non è un optional ma un aspetto qualificante ed essenziale dell’esperienza cristiana per portare il Vangelo negli ambienti di vita. L’iniziativa annuale proposta dall’ACR vuole aiutare anche i ragazzi a vivere una missionarietà a loro misura. Si comincia con il MESE DEL CIAO e poi con il mese della Pace e il mese degli INCONTRI. Ogni tappa si sviluppa in tre momenti: lo **studio** (conoscenza della situazione delle persone che la vivono, delle possibilità che si intravvedono…); l’**animazione** (testimonianza e sensibilizzazione della comunità, del territorio); il **servizio** (agire concreto, spendersi perché la situazione sia visitata da Dio). Ciascuna tappa si conclude con una festa attorno alle scoperte fatte e alle decisioni prese. Interessante è la “***Storia***” che traduce in una narrazione gli elementi caratteristici del cammino dell’anno.

***Iniziamo col MESE DEL CIAO.*** Lo slogan è **RAGAZZI CHE STOFFA*.***

I ragazzi tornano in parrocchia per abitare uno spazio per alcuni familiare, per altri vissuto molto poco, per altri addirittura nuovo. L’obiettivo è quello di tessere relazioni belle ed autentiche, con gli altri e col Signore, a partire dall’unicità e originalità di ogni ragazzo. Il tempo vissuto insieme ogni settimana può iniziare o concludersi con la CELEBRAZIONE EUCARISTICA. Nella liturgia in questo primo periodo si può evidenziare in particolare il segno della VESTE BATTESIMALE che ha segnato l’ingresso di ognuno nella comunità battesimale. Nella Bibbia l’abito dice la dignità della persona umana, basta pensare al vestito della festa donato dal Padre al figlio minore che torna a casa dopo aver sperperato tutti i suoi averi.

S. Paolo scrive: “**Scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi dunque di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto**” (Colossesi 3,12-14)

Nel mese di ottobre/novembre si può proporre un’esperienza di tipo ‘oratoriale’ che prevede un pomeriggio vissuto insieme con attività, giochi, catechesi….

**SUGGERIMENTI PER LA PROGRAMMAZIONE 12/14 anni**

**MODULO 1 - UN LOOK TUTTO NUOVO**

**1 SETTIMANA 24/30 OTTOBRE 2021**

**CAMBIO DI STAGIONE. STOP.** I ragazzi, dopo le vacanze estive, debbono fare i conti con i tanti impegni che riprendono. Ogni ripartenza riserva sempre il nuovo e il bello. Certamente si sperimenta la bellezza di riprendere un cammino di crescita in gruppo. I ragazzi si presentano e raccontano un po’ i ‘cambiamenti avvenuti in qiesto tempo. **GO**. Un momento fatidico che segna in modo inesorabile la fine dell’estate e prepara alla stagione più fredda è il CAMBIO DI GARDAROBA NEL PROPRIO ARMADIO. Si chiede ai ragazzi di portare in parrocchia i capi di abbigliamento che vanno scartati a motivo della crescita e vengono posti in una grande cesta. Serviranno per gli incontri di gruppo e alla fine quelli buoni verranno donati al servizio della Caritas. Dopo aver spiegato l’attività da fare l’educatore al termine dell’incontro può presentare i primi versetti del Vangelo dell’anno **(*Luca 4,14-16*)**: Gesù dopo un po’ di tempo torna a Nazareth…è cambiato! E’ cresciuto e quel sabato diventa speciale perché va in sinagoga, legge la Scrittura, la commenta dicendo che quelle parole di Isaia si compiono in Lui. Anche i ragazzi sono cambiati ed allora si può chiedere loro cosa significa “*diventare grande*”…si può concludere l’incontro con la preghiera spontanea.

**2 SETTIMANA 31/6 NOVEMBRE 2021**

**CAMBIO DI STAGIONE 2.** L’educatore fa depositare ai ragazzi i loro capi di abbigliamento scartati (alcuni li può portare anche gli educatori): dalle etichette si individua il materiale (seta, lana, acrilico…) e ad ogni materiale si abbina una caratteristica del gruppo (amicizia, divertimento, preghiera, gioco, fiducia, appartenenza, condivisione…). Dopo un’attenta osservazione, ogni ragazzo sceglie un indumento a cui è stato abbinato una caratteristiche del gruppo e ne spiega il perché. Se si mettono nome positivi e negativi possono dire cosa tenere e cosa scartare. Questo momento diventa possibilità di conoscere le diverse impressioni sul proprio gruppo. L’educatore potrebbe invitare in gruppo qualcuno che ha vissuto una bella esperienza di gruppo, di comunità in parrocchia per raccontare la sua esperienza. Al termine sarebbe bello se anche gli educatori raccontassero la loro esperienza (perché sono in parrocchia, quale esperienza di gruppo…).

**3 SETTIMANA 7/13 NOVEMBRE 2021**

**LA MODA CAMBIA, LO STILE RESTA**. **STOP**. Nell’adolescenza i cambiamenti sono all’ordine del giorno. Anche in gruppo avvengono cambiamenti: educatori, ragazzi che vengono e vanno, nuove proposte e abitudini. Ogni cambiamento porta con se la necessità di ‘aggiustamenti’ rispetto a ciò che si era cucito su misura. E’ importante tenere le cose vecchie a cui siamo affezionati ma forse può aiutarci per aprirci al nuovo ‘donare’ ciò che non ci sta più bene a chi non ha nulla. Si può organizzare una visita alla caritas per portare gli abiti da donare. **GO**. L’educatore accompagna i ragazzi nella riflessione attraverso la parabola del padrone di casa del Vangelo di Matteo (13,51-52). Si può invitare anche il prete…Il brano importanza di mettersi in ascolto della rivelazione di Gesù (cose nuove) e allo stesso tempo di valorizzare la tradizione (cose antiche) (Cfr testo pag 57-58). Si inizia ad organizzare la festa del ciao…

**4 SETTIMANA 14/ 20 NOVEMBRE 2021**

**PRENDIAMO LE MISURE*. STOP****.* La pandemia ha creato ‘distanze’ e ha rafforzato l’idea che dall’altro occorre difenderci. Anche i ragazzi sono stati costretti a cambiare il modo di rapportarsi e di vivere le relazioni. Ora si tratta di recuperare la bellezza dell’incontro con l’altro, in sicurezza, ma senza troppi timori. **GO.** Nella prima parte dell’incontro i ragazzi stilano un elenco di gesti da compiere, atteggiamenti cui prestare attenzione, iniziative da mettere in atto insieme al proprio gruppo per fa sentire ‘vicinanza’ ai famigliari, educatori, insegnanti, amici che frequentano la parrocchia, gente del quartiere, anziani…Si potrebbe preparare una ‘bacheca’ originale e interessante con la stoffa magari da mettere nei parchi, davanti alla Chiesa, nel quartiere…(Cfr pag. 58). L’educatore potrebbe concludere proponendo e commentando quanto scrive S. Paolo: “**Scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi dunque di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto**” (Colossesi 3,12-14). Si organizza la festa del ciao e si preparano inviti per gli amici.